



AMATO DA DIO E CHIAMATO PER NOME

*La vita è un cammino pieno di sorprese per ogni persona. I segni d
ei tempi e dei luoghi sono per ciascuno di noi come una segnaletica st
radale che ci offre il Signore per orientarci e guidarci nel nostro cammi
no e che ci aiuta a non perderci nel percorso.*

Canto di esposizione:

Salmo 138, 13-18. 23-24 (a cori alterni)

Ritornello: La tua Parola è vita per me, Signore.

Sei tu che hai creato le mie viscere
e mi hai tessuto nel seno di mia madre.
Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio;
sono stupende le tue opere,
tu mi conosci fino in fondo. Rit.

Non ti erano nascoste le mie ossa
quando venivo formato nel segreto,
intessuto nelle profondità della terra.

Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi *
e tutto era scritto nel tuo libro;
i miei giorni erano fissati, *
quando ancora non ne esisteva uno. Rit.

Quanto profondi per me i tuoi pensieri,
quanto grande il loro numero, o Dio!
Se li conto sono più della sabbia,
se li credo finiti, con te sono ancora.

Scrutami, Dio, e conosci il mio cuore,
provami e conosci i miei pensieri:
vedi se percorro una via di menzogna
e guidami sulla via della vita. Rit.

Preghiamo

O Dio che sei la fonte di ogni bene, ti rendiamo grazie con tutto il cuore. Tu che hai compiuto opere grandi nella Chiesa, attraverso i molteplici carismi della vita consacrata, donaci di sempre ai tuoi doni con un cuore fedele e riconoscente. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PRIMO MOMENTO: LA VITA CRISTIANA È QUALCUNO

Dal Vangelo di Luca (1, 36-45)

³⁶Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: ³⁷nulla è impossibile a Dio».

³⁸Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

³⁹In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. ⁴⁰Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. ⁴¹Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ⁴²ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! ⁴³A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? ⁴⁴Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. ⁴⁵E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

RIFLESSIONE:

"Maria è la figura del credente che sta in ascolto del mistero di Dio anche dinanzi all'imperscrutabilità dei Suoi disegni. La Visitazione è un mistero d'incontro tra persone nell'obbedienza alla condizione di creatura e nell'esperienza di accompagnare il cammino di suo Figlio parola di Dio; meditare su di essa ci permette di approfondire un punto fondamentale della vita di fede: la ricerca della volontà di Dio nelle relazioni e negli incontri quotidiani. In tutto vicina a noi, nella fragilità della vita verso la Croce, Maria è la donna che col "sì" della sua fede fa del suo oggi l'oggi di Dio.

Maria, parlaci tu perché noi non sappiamo parlare di te: parla dunque tu a noi. Tu, che sotto la Croce vivi la morte del Figlio tuo e l'amore infinito del Padre per l'uomo, donaci di comprendere le radici misteriose di questo amore, di penetrare nel tuo "sì" al volere del Padre, da cui tutto è nato, in cui tutto ritorna, al quale tutto si riconduce.

(Card. Carlo Maria Martini)

Silenzio di adorazione

Preghiamo insieme

Dammi, Signore, un cuore che ti pensi, un'anima che ti ami, una mente che ti contempi, un intelletto che t'intenda, una ragione che sempre aderisca fortemente a te, dolcissimo, e sapientemente, o Amor e sapiente, ti ami. O vita per cui vivono tutte le cose, vita che mi doni la vita, vita che sei la mia vita, vita per la quale vivo, senza la quale muoio; vita per la quale sono risuscitato, senza la quale sono perduto; vita per la quale godo, senza la quale sono tormentato; vita vitale, dolce e amabile, vita indimenticabile. (Sant'Agostino)

SECONDO MOMENTO: ACCOGLIERE, ASSUMERE, TESTIMONIARE

Canto:

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 2,25-38)

²⁵Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. ²⁶Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. ²⁷Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, ²⁸anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo:

²⁹"Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola,

³⁰perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza,

³¹preparata da te davanti a tutti i popoli:

³²luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele".

³³Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. ³⁴Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: "Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione ³⁵-e anche a te una spada trafiggerà l'anima-, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori".

³⁶C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuele, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, ³⁷era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. ³⁸Sopraggiunta in quel momento, si mise

anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme.

³⁹Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. ⁴⁰Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.

RIFLESSIONE

I due anziani profeti, Simeone ed Anna, non "trattengono" per sé Gesù ma si rallegrano di condividere con tutti la rivelazione della salvezza compiutasi in questo bambino. Più si è spogli di sé, poveri, più si è liberi, dunque capaci di accogliere la buona notizia del Vangelo, di assumerla nella propria vita e dunque di testimoniarla con chiarezza e semplicità a chi desidera accoglierla. Leggendo questa pagina evangelica, siamo dunque condotti a comprendere che, per incontrare in verità il Signore Gesù e riconoscere la sua qualità di Salvatore di tutta l'umanità, sono necessarie la povertà di spirito e l'attesa perseverante testimoniate da questi due anziani credenti, nonché l'obbedienza alla volontà di Dio vissuta dai suoi genitori
Musica- Interiorizziamo la Parola

Preghiamo (alternandoci lettore e assemblea)

L.1 Ti rendiamo grazie, Dio operatore di meraviglie, perché fin dall'antichità hai fatto amicizia con uomini come Abramo e Mosé e hai messo in loro il desiderio di contemplare il tuo volto. Con la venuta di Gesù tuo Figlio, e nella sua familiarità con uomini e donne semplici e dal cuore puro, abbiamo gustato la tenerezza del tuo amore, la ricchezza della tua bontà e la forza della tua libertà.

Tutti: Padre, Tu che sei bellezza e temperanza: lo Spirito ci attira a te, e f accia che noi ti amiamo con tutto il cuore e con tutta l'anima, sempre desiderando e attendendo te; con tutta la mente, orientando a te tutte le nostre intenzioni; con tutte le forze, spendendo tutte le nostre energie e sensibilità dell'anima e del corpo a servizio del tuo amore.

Padre nostro

Benedizione eucaristica

Canto finale: